

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 29.03.2014)

## “L’acqua che berremo. Gli speleologi difendono la risorsa più preziosa”

**29.03.2014, L’iniziativa** (Gruppo Speleologo Giovanni Rama di Bagnoli Irpino)



Questo è lo slogan usato nel 2002 per una serie di manifestazioni denominate Giornate della Speleologia, organizzate nell’ambito dell’Anno Internazionale delle Montagne, e ripreso l’anno successivo in occasione dell’Anno Internazionale dell’acqua dolce.

Da sempre il mondo speleologico ha a cuore il tema dell’acqua. Questo elemento, fondamentale per la vita di tutti noi, è anche alla base della formazione delle grotte, che scava, percorre, allarga, modifica. Talvolta si ferma e si deposita andando a formare estesi acquiferi carsici, per poi ritornare alla luce come fondamentale

risorsa idropotabile.

“L’acqua che berremo” è un titolo che guarda al futuro. Domani, le riserve idriche saranno abbondanti e di ottima qualità se noi oggi sapremo preoccuparci della loro integrità. Abbiamo bisogno di riprendere il discorso e ne dobbiamo parlare con tutti, nessuno escluso. La protezione e la salvaguardia delle acque, raccolte nelle grotte o in aree remote e impercorribili, sono compiti non circoscrivibili alla sola speleologia organizzata. Tutti debbono farsene carico, a partire dai governi nazionali, dalla classe politica, dalle istituzioni fino ai singoli cittadini.

Nell’ambito delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell’Acqua, istituita dalle Nazioni Unite e che si svolge ogni anno dal 1992, dal 22 di marzo, la Società Speleologica Italiana, il Club Alpino Italiano, con la sua Commissione Centrale per la speleologia, e Federparchi hanno deciso di unire le forze e di organizzare una serie di eventi che abbiano come argomento un tema caro agli speleologi, ovvero “L’acqua che berremo”.

**Per questi motivi, la Società Speleologica Italiana e con essa la Federazione Speleologica Campana ed il gruppo Speleologico Giovanni Rama di Bagnoli Irpino (socio fondatore della FSC), così come ogni altra realtà speleologica planetaria, saranno impegnate ad organizzare sul proprio territorio eventi specifici, come conferenze, visite guidate, mostre, escursioni, che mettano al centro il tema dell’acqua.**

“L’acqua che berremo”, partendo dalla situazione locale, e quindi delle problematiche comunali e regionali, andrà ad affrontare l’argomento cercando spunti, iniziative e prospettive per il futuro, sempre partendo dalla realtà speleologica che è sentinella privilegiata del mondo sotterraneo.

